



ID Samira: 248412
 Tipo scheda: M
 ID Contenitore: TR-PR004
 Comune: Salsomaggiore Terme
 Località: Salsomaggiore
 Denominazione: ex Terme Tommasini
 Catalogo: Stabilimenti e fonti termali
 Tipologia contenitore: terme

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo

Stabilimenti e fonti termali

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

PR

Comune

Salsomaggiore Terme

Località

Salsomaggiore

Indirizzo

Viale Corridoni, 1

Denominazione

ex Terme Tommasini

Georeferenziazione

44.819473057567926,9.986572202464803,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Le acque di Salsomaggiore, particolarmente ricche di sale, erano note fin dall'antichità. Sgorgavano spontaneamente, provenienti da depositi paleomarini imprigionati fra strati impermeabili vecchi di 15 milioni di anni, formando acquitrini salmastri. Nel II secolo a.C. una tribù celtica che viveva in questa zona, nota per l'attività dell'estrazione del sale da quest'acqua, fu assoggettata dai romani che iniziarono lo sfruttamento delle saline per il loro consumo. Le saline vennero poi abbandonate, pare a seguito di un terremoto che nel 589 sconvolse l'assetto geologico dell'area. Fu Carlo Magno, fra VIII e IX secolo a volere il ripristino delle sorgenti, mediante lo scavo di pozzi, che permisero di riattivare l'importantissima salina continentale. Proprio il valore di questa risorsa naturale fece sì che la terra di Salso (toponimo in uso dall'877) fosse aspramente contesa. Nel 1204 fu scavato il Pozzo della Ruota che divenne tristemente famoso nel secolo XVI, sotto il ducato dei Farnese, perché gli ergastolani erano costretti a far funzionare manualmente la ruota per l'estrazione dell'acqua salata, al posto dei cavalli, fino allo stremo delle forze trovandosi anche la morte. Questa pratica fu interrotta solo all'inizio dell'Ottocento grazie all'intervento della duchessa Maria Luigia. Il riconoscimento delle qualità terapeutiche dell'acqua di Salsomaggiore avvenne per opera di Lorenzo Berzieri, medico presso l'ospedale di Borgo S. Donnino (l'attuale Fidenza) e appassionato studioso di acque termali, che nel 1839 le utilizzò per curare, in sole tre settimane, una bambina che presentava un'affezione ossea giudicata inguaribile. Il caso fu presentato a numerosi congressi medici ed ebbe risonanza anche all'estero. Cominciò così la storia termale di Salsomaggiore. Nel 1847 il medico Giovanni Valentini ottenne il riconoscimento ufficiale delle acque e Lodovico Rocca installò in una casa di campagna il primo rudimentale stabilimento, attrezzato con semplici tinozze (così secondo Rosetti-Valenti, secondo Rubbi Tassinari. Clò invece fu Berzieri ad installare le tinozze e Rocca costruì il primo stabilimento). Dato il grande successo nel 1852 il conte Adhemar aprì, nel punto in cui nel 1923 verrà inaugurato lo stabilimento Berzieri, il primo vero stabilimento, con 12 vasche per i bagni alimentate con l'acqua madre, cioè quella che residuava dall'estrazione del sale. L'attività delle saline continuava infatti parallelamente a quella termale. Anche il governo ducale di Maria Luigia contribuì al completamento del nuovo edificio. Nel 1857 il marchese Guido della Rosa ampliò lo stabilimento. Negli ultimi anni dell'Ottocento il professor Baistrocchi aprirà un "sanatorium" per curare i meno abbienti. Negli stessi anni sorsero anche le terme Magnaghi, eleganti e moderne, destinate ad una clientela ricca. La città si avviava a diventare un centro termale di fama europea. Il Comune abbellì e arricchì la città con giardini e viali per il passeggio. L'Albergo-Terme Tommasini sorse nel 1932, nel centro della cittadina.

Descrizione

Inizialmente di proprietà dell'I.N.P.S. (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), venne in seguito privatizzato e ristrutturato, sfruttando le potenzialità dell'annesso parco termale che valorizza l'intera struttura. Venivano chiamate le "Terme operaie": erano lo stabilimento termale destinato alle cure degli operai e dei bambini della mutualità scolastica. Lo stabilimento fu dedicato al Dottor Giacomo Tommasini, maestro di Lorenzo Berzieri. Dal 2019 le grandiose ex Terme Tommasini, di valore storico, diventano sede della scuola superiore alberghiera con indirizzo tecnico turistico G. Magnaghi. Se oggi cucine, aule e spogliatoi realizzati al piano inferiore sono spazi vivi di sapere dove si forma la cultura enogastronomica degli allievi, gli ampi saloni diventano "open space" per cene, eventi, aperitivi aperti al pubblico. Spazi innovativi per una cultura del cibo, del turismo, del benessere.

Descrizione approfondita

Notizie storiche, culturali e paesaggistiche del contesto: Da un disegno cartografico del 1742 risulta chiaro che l'organizzazione urbanistica di Salsomaggiore era, e tale è rimasta, fortemente condizionata dalla dislocazione dei pozzi. La storia della cittadina e dei suoi dintorni è stata completamente egemonizzata dall'estrazione del sale prima e dalle attività termali poi. L'estrazione del sale mediante riscaldamento fece sì che gran parte dei boschi dei dintorni venissero fortemente sfruttati per procurare legname, tanto che in epoca ducale si dovette ricorrere ad una regolamentazione legislativa della materia. Durante il ducato di Ranuccio I Farnese, nel 1603, venne costruito anche un acquedotto di 76 archi per il trasporto dell'acqua salsa; in quel periodo si estraevano da ogni metro cubo d'acqua ben 120 Kg di sale. Lo sviluppo termale iniziato nell'Ottocento ha portato ad arricchire l'abitato di numerose aree verdi e lussuosi edifici, alcuni dei quali, degli inizi del XX secolo, in quello stile liberty che forse è una delle caratteristiche più salienti della cittadina. L'area collinare in cui si colloca Salsomaggiore è detta "collina pallaviciniana" per l'influenza che ebbe in quel territorio la nobile famiglia dei Pallavicino. La vicina Fidenza, collocata sulla via Emilia, in età romana fu punto di riferimento per le popolazioni delle valli dei torrenti Stirone e Ongina; nel Medioevo fu tappa importante negli itinerari dei pellegrini verso Roma: il bel Duomo dedicato a S. Donnino ne è una testimonianza. Nell'ospedale di Fidenza, allora Borgo S. Donnino, operò il medico Lorenzo Berzieri la cui opera fu fondamentale per le terme di Salsomaggiore e a cui è intitolato il più famoso stabilimento della città termale. In una zona non lontana da Fidenza e Salsomaggiore, nella valle dell'omonimo torrente è stato istituito il Parco fluviale del Torrente Stirone per valorizzare le emergenze geologiche e floro-faunistiche di quel territorio. Spostandosi verso Ovest, nella valle del Chero, si incontra l'area archeologica di Velleia, una delle più importanti dell'Emilia-Romagna, con testimonianze protostoriche e

romane, fra cui anche resti di edifici termali. Le terme sono immerse nel verde di un parco di oltre quattro ettari, caratterizzato da grandi conifere, fra cui spiccano alcuni imponenti Cedri del Libano. Una porzione del parco è dedicata ai bambù. Caratteristiche delle acque: salse (inclusi sottogruppi)

SERVIZI

SERVIZI

Sito web

<https://salsoexperience.it/corte-civica-terme-tommasini/>

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

prospetto principale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

vista dal parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

vista dal parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

scorcio da una delle terrazze dell'ultimo piano (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

la reception dell'albergo termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

camerino bagni (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

camerino bagni, la rubinetteria (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

sala ristorante (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

scala girante vista dall'alto (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

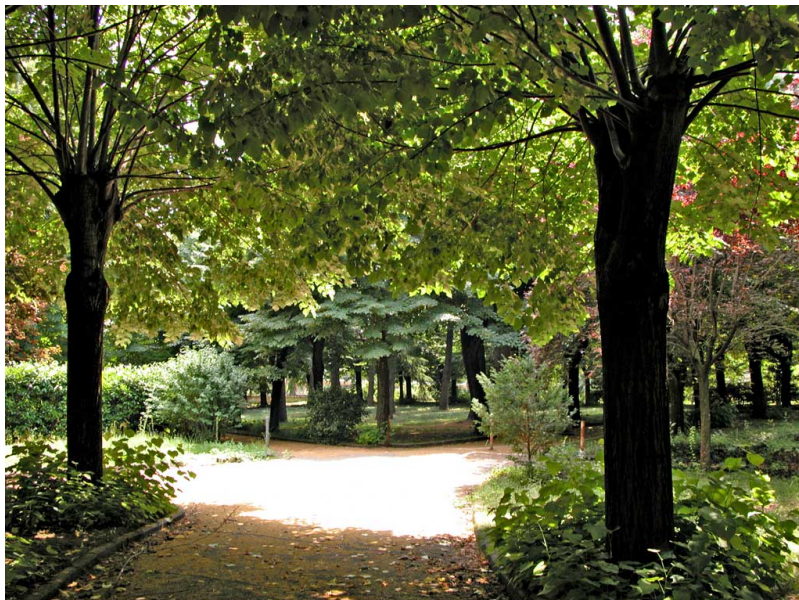


Didascalia

scala girante vista dal basso (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

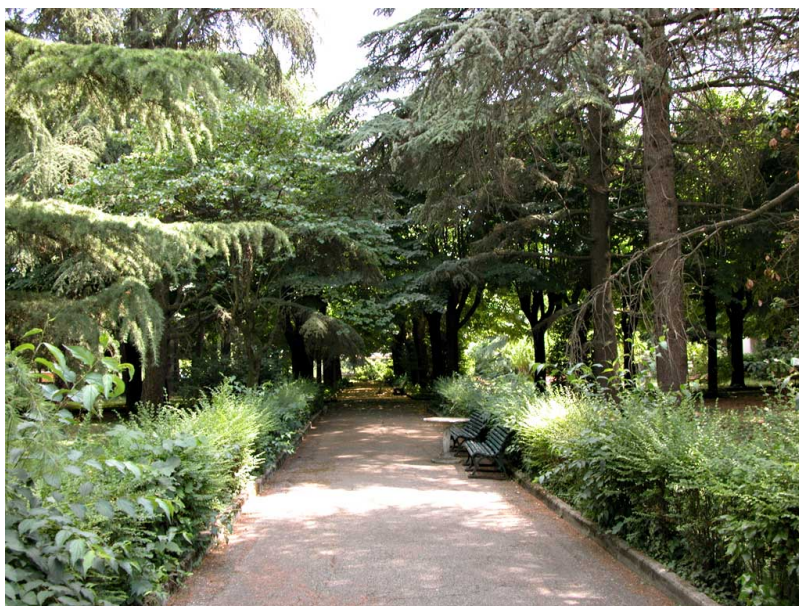


Didascalia

il parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

il parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

cedro del Libano nel parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

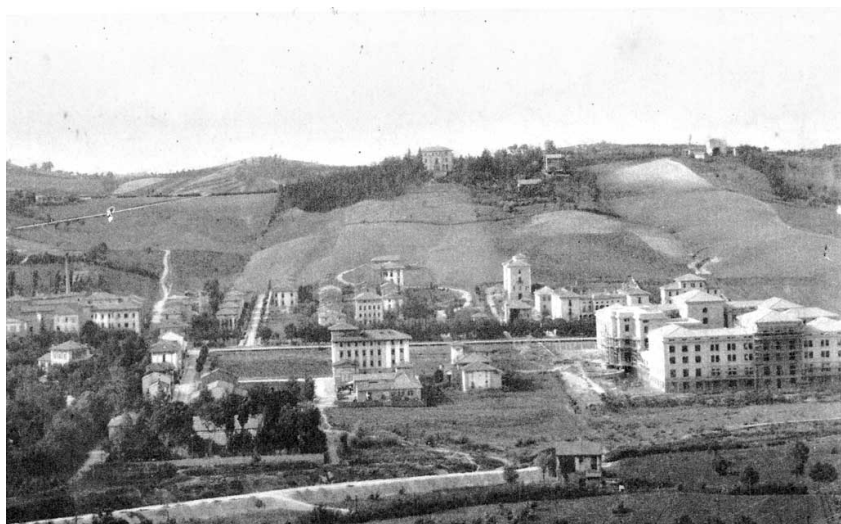


Didascalia

bottiglia in uso nel ristorante negli anni '30 del 1900 (foto Guglielmo 2004)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

foto storica di Salsomaggiore con le Terme Tommasini in costruzione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

foto storica di Salsomaggiore con le Terme Tommasini ultimate e la stazione ferroviaria in costruzione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

cartolina storica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

atrio della stazione ferroviaria, lunetta con allegoria dipinta da Giulio Ruffa nel 1937 (foto Guglielmo 2004)

BIBLIOGRAFIA

Autore

Rosetti E./ Valenti L.

Titolo

Terme & acque segrete dell'Emilia Romagna

Anno di edizione

2002

Sigla per citazione

00043646